caso Fiat e le settimane trascorse consentono qualche riflessione niù tranquilla sulle iniziative giudiziarie che hanno accompagnato la trattativa di questa difficile vertenza.

Solo i non addetti ai lavori hanno potuto menare scandalo per la decisione del pretore di Milano sul caso Fiat: precedendi casi di decreti pretorili per comportamento antisindaçale per violazione di accordi sindacali si contano a decine. Per quanto attiene la legittimazione attiva del sindacato che ha promosso il ricorso, il pretore ha ritenuto che si trattava di organizzazione presente in 35 province e 13 regioni con strutture tra loro coordinate. E quindi la discussione sul punto può rinviarsi alle indagini e alle conseguenti decisioni che i magistrati saranno chiamati a compiere.

Altri i motivi di nflessione che la vicenda suscita. Mi riferisco a dichiarazioni di dirigenti sindacali apparse sulla stampa quotidiana (Repubblica e l'Unità dell'8 febbraio u.s.), secondo cui «...i sındacati avevano cominciato a raccogliere le firme per un ricorso alla magistratura, poi avevano preferito attendere l'esito della iniziativa milanese per decidere un'analoga presa di posizione».

La riflessione necessita di una indispensabile premessa: il sindacato non può vivere solo di lotte e di iniziative giudiziarie ed è pacifico che il terreno naturale di confronto con la parte datoriale è il tavolo della trattativa e la ricerca di un accordo, come ben dimostra proprio l'accordo Fiat, sul quale i lavoratori hanno dato un giudizio ben consapevole dei limiti, ma anche degli aspetti positivi che lo stesso contiene. Fatta questa premessa mi sembra si possa dire che la stragrande maggioranza dei dingenti sindacali vede il momento giudiziario come residuale, ancillare alla cosiddetta «linea sindacale» e in ogni caso successivo al fallimento delle trattative.

Per potenziare l'iniziativa sindacale

Sono 'dell'opinione che questa visione culturale depotenzi l'iniziativa sindacale portandola a (coscientemente) autoprivarsi di uno strumento che può avere risultati, certo parziali e non definitivi, ma sicuramente importanti sia nel confronto con la controparte datoriale (ancora più aspro in questi momenti di drammatica crisi economica e sociale), sia nella capacità di mobilitazione dei lavoratori che queste iniziative molte volte hanno o possono avere. Naturalmente il sindacato deve operare un'attenta selezione sia sul piano tecnico di fattibilità della iniziativa

LEGGI E CONTRATTI filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA Nino Raffone, avvocato Cdl. di Torino, responsabile e coordinatore, Bruno Agugila, avvocato Funzione pubblica Cgil; Piergiovanni Alleva, avvocato Cdl. di Bologna, docente universitario: irio Glovanni Garofalo, docente universitario; Enzo Martino, avvocato Cdl. di Torino, Nyranne Moshi, avvocato Cdl. di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdl. di Roma

Alcune riflessioni dopo il caso Fiat Vertenze sindacali e iniziative giudiziarie

da intraprendere, sia sul piano dell'impatto politico interno ed esterno delle iniziative che intende as-

A mio avviso è però culturalmente sbagliata la impostazione che porta a valutare aprioristicamente queste iniziative come negative e quindi da respingere, o. nel migliore dei casi, considerandole elementi di disturbo rispetto al reale confronto. Argomento a favore di quanto sostengo traggo dall'intervista di Bruno Trentin a Re-

pubblica del 24 u.s., per cui «...la Fiat negli ultimi 10 anni non ha mai rispettato gli accordi, dico mai...» Se questo è vero, e mi sembra difficilmente contestabile, allora ritengo che nella strategia di risposta del sindacato deve trovare posto, anche, insieme alla risposta sindacale, una coordinata e non episodica risposta giudiziaria.

L'impostazione che a me sembra degna di critica, sembra trascurare in primo luogo che il momento giuridico nella conduzione delle

Coniuge separato e diritto all'assegno familiare

risponde l'avv. NINO RAFFONE

separai consensualmente da mio marito, e mi venne affidato il figlio, che allora aveva otto anni. All'epoca ero dipendente in un supermercato, e percepivo gli assegni famiconcordato per mio marito al momento della separazione. Circa sei mesi fa ho perduto il posto di lavoro, e così ho perso non solo la retribuzione ma anche l'assegno familiare per il figlio. Ho chiesto al mio ex marito di darsi da fare per incassare lui questo importo, ma per ora non ha fatto nulla. Mi rivolgo agli esperti della rubrica «Leggi e contratti» per avere un consiglio: cosa posso fare?

Lettera firmata. Torino

Ouando una coppia si separa, gli assegni familiari previsti per il figlio devono essere percepiti dal consuge

■ Cara Unità, circa tre anni fa mi affidatario. Su questo punto la legge è molto chiara, Ovviamente se l'affidatario è lavoratore subordinato, gli assegni li incassa direttamente dall'azienda presso la quale è occupato. Ove il coniuge affidatario non sia lavoratore dipendente, ovvero perda il posto di lavoro, gli assegni saranno percepiti dall'altro coniuge, che dovrà poi trasmetterli all'affidatario (ovviamente oltre l'importo stabilito in sede di separazio-

> Suo marito ha pertanto l'obbligo di attivarsi per farsi corrispondere quanto dovuto dall'Inps. Se continuasse il suo disinteresse, le consigliamo di tutelarsi ricorrendo al giudice. Ed è anche possibile in sede giudiziale chiedere che il datore di lavoro del marito versi direttamente a lei l'ammontare previsto per gli

trattative per la stipula dei contratti collettivi e nella loro successiva stesura è di importanta essenziale. A parte una esperienza Flm ormai iontana negli anni, credo che si possa affermare che gran parte della contrattazione collettiva venga condotta tenendo ai margini gli esperti a. diritto che lavorano nella Cgil e per la Cgil, consultati solo su aspetti marginali e a cose fatte. Inoltre tale visione ignora che il sindacato «vive» nei luoghi di lavoro solo se si riesce a fornire adeguata tutela ai propri attivisti e rappresentanti, correndo altrimenti il rischio di diventare un ceto professionale che opera al di fuon della realtà produttiva. Tale carente visione del momento giuridico porta poi ad una totale assenza di iniziativa nei confronti della magistratura che non sia un atteggiamento strumentale o deprecatorio quando i magistati si «permettono» di intervenire su materie che i sindacati ritengo no a loro riservate.

A tale abbozzo solo iniziale di ragionamento, si lega una sintetica osservazione al tema della decisione della Corte costituzionale sul problema della indennità integrativa speciale che l'intervento iniziale del compagno Amoretti ha suscitato. Tralasciando ogni osservazione sulla polemica (invero un po' eccessiva) ritengo che la attenzione maggiore vada, a mio avviso, rivolta ai limiti di gestione del sindacato delle vertenze collettive, di certo non esorcizzabile o risolvibile attaccando gli avvocati.

Un terreno di lotta da non abbandonare

Sul piano del merito del problema, credo che possa tranquillamente affermarsi che il recentissi mo provvedimento legislativo che ha sistemato im maniera accettabile, se non soddisfacente, l'intricata matassa non si sarebbe avuto se la Corte costituzionale non fosse intervenuta almeno cinque o sei volte sull'argomento, sostanzialmente imponendo al governo l'adozione di un provvedimento legislativo di cui la Corte ha tracciato nel suo ultimo intervento le linee. E tale intervento della Corte costituzionale non sarebbe stato possibile se non vi fossero state precedenti iniziative giudiziarie.

Osservo in conclusione che il sindacato produce diritto sia quando stipula accordi collettivi, sia nella pratica attuazione che ne fa nel concreto operare di giorno in giorno, sia quando difende (o non difende) i propri militanti. Tale terreno di lotta non può essere abbandonato alla controparte. Non si va al combattimento con un avversario potente e spregiudicato legandosi una mano dietro la schiena! * avvocato Cgil del Lazio

Si contano i giorni per l'inps e non gli anni per altri enti

Chi scrive è un abbonato da sempre al giornale e seguo con interesse la nibrica della «Previdenza» Avendo un quesito da porre mi sono deciso a scrivervi, e sarei grato se aveste notizie in merito dato che al sottoscritto non è riuscito averne. Mia moglie è stata collocata in pensione il 1º febbraio 1987 come insegnante di scuola materna di pendente dal Comune di Livorno con la Cassa previdenza degli enti locali, e alla quale è stata assegnata una pensione provvisoria. Conclusione: a distanza di sette anni non si è ancora trovato il tempo per definirla. Mi domando se postutto questo tempo.

Mauro Mazzetti
Pisa

P.S. Il 1º febbraio 1992 inviai una lettera raccomandata al primo dirigente dell'ufficio specifico per eventuali dati, senza avere risposta, Informare i cittadini evidentemente per questi burocrati non è

Mi rivolgo all'Unità per denunciare

lo stato di intollerabile sfascio in cui versa la Cpdel, vale a dire la Cassa pensioni dipendenti enti locali. La stampa e la televisione si occupano spesso di previdenza e segnatamente dell'Inps. È un interesse condivisibile má non nesco a spiegarmi il perché altrettanto interesse non venga rivolto nei confronti degli altri istituti previdenziali che amministrano, si fa per dire, le pensioni di milioni di lavoratori pubblici. Nei confronti dell'Inps si fa il conto dei giorni che l'istituto impiega per erogare una pensione o una prestazione, mentre, se i carrozzoni clientelan tipo Cpdel fanno passare anni senza neanche curarsi di dare un cenno di risposta alle legittime istanze degli assicura-ti, nessuno se ne cura! Vengo dunque al fatto: con sentenza della Corte di cassazione - Sez. Lavoro n. 5614 del 14 dicembre 1987 anche ai pubblici dipendenti iscritti alla Cpdel veniva consentita la ricon-giunzione (Legge n. 29/79) dei contributi versanti per periodi di la-voro prestati nella Confederazione Elvetica, Dalla data della sentenza succitata sono trascorsi inutilmente più di tre anni prima che divenis se operativa, in questo lasso di

tempo vedevano la luce Legge 7/8/1990 n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi Legge 8/8/1991 n. 274 - Riforma Cpdel, rimasta praticamente

inattuata. Il 23/3/1992 il ministero del Tesoro, dal quale la Cpdel dipende, con decreto n. 304 emanava il re-

golamento di attuazione della leg-

PREVIDENZA Domande

e risposte RUBRICA CURATA DA: Rita Cavaterra; Ottavio Di Loreto Angelo Mazzieri; Nicola Tisci

ge 241, il quale prevede che i tempi di risposta siano di 180 gg. per le domande prodotte dal 10 gennaio 1992 e di 545 gg. per quelle prodotte anteriormente a tale data. Ora le prime domande di ricongiunzione tra le quali quella di mia moglie sono state presentate a partire dalla seconda metà del 1991 e consta allo scrivente che ben poche sono state prese in esame. Migliaia di pratiche rimangono inevase e, no nostante leggi e regolamenti impongano alla Cpdel un rapporto di trasparenza con gli assicurati, i di-ritti di questi ultimi vengono ignorati e conculcati senza che alcuno ne risponda! A titolo di esempio: mia moglie che, a causa delle sue precarie condizioni di salute e avendo maturato i requisiti di legge, vorrebbe andare in pensione non può andarci finché non è per-fezionata la ricongiunzione dei periodi di lavoro prestati in Svizzera. Vari solleciti, anche da parte del mio legale di fiducia (vedi fotocopia allegata), non hanno finora prodotto nemmeno un rigo di risposta da parte della Cpdel. A cosa servono le leggi e i regolamenti se la Cpdel può bellamente infischiarsene? Ciliegina finale: il governo (bene) Amato ha istituto per decreto l'Inpdap, il quale si configura meramente come contenitore di gestioni previdenziali dei pubblici dipendenti che restano autonome e separate. Per non tediarvi oltre non entro nel merito, ma il detto

> Augusto Cirino Brogliano (Vicenza)

Riteniamo che la lettera del signor Augusto Cirino costituisca una eloquente risposta alla lettera del signor Mauro Mazzetti. Speriamo che qualche funzionano o qualche diri gente dell'Inpdap (Istituto naziona e di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) ci fornisca una esauriente e plaus risposta alla lettera del signor Cinno nonché adeguate spiegazioni circa l'incomprensibile tempo ne cessario a definire una pensione.

decreto, ereditato da Ciampi, è alla

quinta reiterazione!

Si inizia il decentramento per le casse accorpate nell'inpdap

Finalmente, si stanno muovendo i

primi passi per il decentramento delle casse pensioni accorpate nel-

MILANO - VIA F. CASATI, 32

l'Inpdap (Istituto nazionale per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica): Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali (Cpdel); Cassa per le pensioni ai sani-tan (Cps) Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari panficate (Cpi), Cassa zian, agli aiutanti ufficiali giudiziari e ai coadiuton (Cug). Con circola re n. 3 del 14 febbraio 1994 – pubblicata nella Gazzetta ufficiale n 51 del 3 marzo 1994 – l'Inpdap ha dato notizie e istruzioni in mento all'avvio della «periferizzazione»

- dal prossimo primo aprile per le domande di accertamento della posizione previdenziale, di riscatti di periodi o di servizi e di ncongiunzione previdenziale nonché per le risposte a richieste di notizie o di documenti relative a domande presentate prima del 1º aprile o a cessazioni dal servizio fino al 30 giugno prossimo, operano - con esclusione delle provincia di Roma gli uffici periferici i cui indinzzi sono stati riportati in allegato alla circolare stessa;

– per le cessazioni dal servizio dal prossimo 1º luglio, le domande di pensione dovranno essere inviate alle rispettive sedi provinciali dell'Inpdap. Le pratiche relative alle cessazioni dal servizio fino al 30 giugno prossimo, restano di competenza della ex direzione genera le degli Istituti di previdenza alla quale va nvolta ogni eventuale richiesta di informazione nel merito. Solo in un successivo momento sarà possibile avere notizie dalle sedi periferche dell'inpdap anche relativamente a tali pratiche.

il riscatto delia laurea: è personale giudicare la convenienza

the section of the se

Mio figlio laureato in ingegnena ha 33 anni, lavora dal 1986. Nei primi anni di lavoro ha fatto richiesta all'Inps per il riscatto del corso di lau-rea. Nel 1992 l'Inps fa sapere che il versamento per il suddetto riscatto è di 20.000.000 di lire. Fino a oggi ho versato 8 milioni. Vista la situazione attuale è ancora conveniente continuare il pagamento?

Rosanna Colombo , 'i , h, Milano

È difficile poter dare consigli su tali argomenti. Va tenuto presente che 4 o 5 anni di maggiore anzianità contributiva, fanno commentare l'importo della pensione di una quota parì all'8 o 10 per cento della retribuzione pensionabile. Inoltre, in caso di pensione di anzianità, questi anni possono consentire di anticipare di 4 o 5 annı la riscossione della pensione con i relativi benefici. Ma, ripetiamo, non possiamo pronunciarci sulla convenienza o me no del pagamento dell'importo del

alchero e la «CAVALCATA SARDA». la maddalena CAPRERA'E ALES

(VIAGGIO IN SARDEGNA)

MINIMO 25 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e da Bologna il 21 maggio Durata del viaggio 8 giorni (7 notti) Quota di partecipazione L.1.100.000 Riduzione partenza da Bologna L. 30.000 Itinerario: Milano/Alghero - La Maddalena - Caprera - Castelsardo - Ales - Nuoro - Orgosolo Santu Antine - Alghero/Milano.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali. I trasferimenti interni con pullman privato, la sistemazione in camere doppie in albergo a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore.

Viaggio in Yemen

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma 30 marzo - 27 aprile - 25 maggio - 13 luglio e 10 agosto Trasporto con volo di linea Durata del viaggio 15 giorni (14 notti) aprile-maggio L. 3.800.000 marzo-luglio-agosto L. 4.200.000 Suppl. part. da Bologna e Milano L. 290.000 htinerario: Italia/Sana'a - Say'un - Taiz - Mokha Sana'a - Saada - Sana'a - Marib - Sana'a/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo, pullman e fuori

strada, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la ponsione completa, tutte le visite

indicate nel programma, gli ingressi alle aree archeologiche, un accompagnatore dall'Italia.

........

In collaborazione con KLM

assegni familiari.

il perù. la costa, la sierra e le civiltà PRECOLOMBIANE

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e da Roma 26 luglio 4 otto-

Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione
luglio L. 4.650.000
ottobre L. 4.200.000
titinerario: Italia/Lima - Trujillo - Chiclayo - Cusco Muchu Picchu - Chincheros - Ollantaylambo - Arequipa - Nasca - Paracas - Lima/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze
aeroportuali, i trasferimenti interni , la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria supenore, la mezza
pensione, tutte le visite previste dal programma,
gli ingressa alle aree archeologiche e ai musei,
le guide locali peruviane, un accompagnatore
dall'Italia.

in cina lungo la via della seta

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 18 luglio, 8 agosto e 3 settembre Trasporto con volo di linea Durata del viaggio 15 giorni (12 notti) Quota di partecipazione

Luglio e agosto L. 4.980.000 - settembre L. 4.500.000. Su richiesta, con supplemento, partenza anche da altre città Itinerario: Italia/Pechino - Urumoi - Turian Dunhuang - Lanzhou - Xian - Pechino/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria supe coppie in aloergni di prima categoria supe-nore e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnato-re dall'Italia e le guide locali cinesi.

L_________

vacanze

da istanbul a efeso. VIACCIO IN TURCHIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma 28 marzo 19 juglio 8 agosto Partenza da Hona zo marzo 19 lugillo a agosto Trasporto con volo di linea Durata del viaggio 11 giorni (10 notti) Quota di parfecipazione: L. 1.685.000 Tasse aeroportuali L. 35.000 - Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 100.000 Ittinerario: Italia/Istanbui - Bursa (Gordion) - Ankara - Canandecia (Kona) - Parmitkala (Afrodiene Frees) minerario: Italia/Istanbur - bursa (cortion) - Ankara - Cappadocia (Konia) - Pamukkale (Afrodisias Efeso) - Izmir (Pergamo Troia) - Kanakkale - Istanbul/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categona, la mezza pensione, le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, un accompagnatore dall'Italia.

IL MAGGIO E IL SOCCIORNO IN SARDECNA

MINIMO 25 PARTECIPANTI

Partenza da Milano 2 luglio e 10 settembre Trasporto con volo speciale Durata del viaggio 15 giorni (14 notti) Quota di partecipazione L. 1,960.000

Italia/Aighero - Palau - Nuoro - Caglian - Calassetta - Oristano - Ales - Alghero - Porto Conte - Alghero/Milano.

La quota comprinde: volo a/r, le assistenze alberchi a 3 e 4 stelle durante il tour e la pensione completa, tutte le visite previste dal program-ma, otto giomi di soggiomo, in camere doppie, presso l'hotel/villaggio "Corte Rosada» (4 stelle) di Porto Conte con la pensione completa (le bevande ai pasti incluse).

Lisbona '94. Capitale EUROPEA DELLA CULTURA

Telefoni 02/6704810 - 844 -

Fax 02/6704522 - Telex 335257

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e da Roma il 19 maggio e il 23 giugno - Trasporto con volo di li-

Durata del viaggio 5 giorni (4 noti) Quota di partecipazione: L. 1.160.000 Supplemento partenza giugno L. 30.000 Itinerario: Italia/Lisbona/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assi-stenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle), la prima colazione, mezza giornata di visita guidata di Lisbona, la visita al Museo Etnografico, un accompagnatore dall'Italia.

BUDAPEST

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e Roma 18 marzo 1º e 22 aprile Trasporto con volo di linea Durata del viaggio
4 giorni (3 noti:)
Quota di partecipazione
marzo L. 790.000
aprile L. 950.000
titinerario:

Italia/Budapest/Italia La quota comprende: volo a/r, le as-sistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 stel-le, la prima colazione, la visita guidata 1. W.

LE CROCIERE DI LUCLIO ACOSTO E SETTEMBRE

Itinerari della nave

TARAS SHEVCHENKO

Dal 30 luglio al 9 agosto: Genova/Casablanca - Tangen - Lisbona - Malaga - Alicante/Genova Quote di partecipazione

da L. 1.050.000 a L. 3.250.000

Dai 9 agosto ai 21 agosto: Genova/Pireo - Volos - Istanbul - Smirne - Rodi

- Heraklion/Genova Quote di partecipazione da L. 1.320.000 a L. 4.150.000

Itinerari della nave KAZAKHSTAN II

Dal 6 al 20 agosto: Genova/Portogallo - Madera - Canarie - Marocco - Gibilterra - Spagna/Genova Quote di partecipazione da L. 1.850.000 a L. 6.000.000

Dal 20 al 27 agosto: Genova/Marocco - Gibilterra - Baleari/Genova Quote di partecipazione da L. 900.000 a L. 3.000.000

Itinerari della nave **SHOTA RUSTAVELI**

Dall'11 al 17 settembre: Genova/Palma di Majorca - Barcellona - Sete -Quote di partecipazione